ANNO X. - N 16. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 1 SETTEMBRE 1930 - VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

...come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Appello al coraggio

Qui si fa l'appello dei giovani di coraggio.

Di quei cotali giovani che osano sfidare con la loro franchezza le forbici ed il cestino del Direttore, ma soprattutto la critica saccente dei compagni.

Di quei giovani che quando hanno nel cuore un'idea non la tengon per sè ma si portano sui tetti e di lassù gridano alto ai venti.

Che possono anche non essere diplomati in belle lettere, purchè abbiano un cuore che vibra e idee genuine.

Fiamma per essere veramente una fiamma ha bisogno di collaboratori di questa fatta; altrimenti diverrà un giornale di esercitazioni letterarie e pedagogiche.

Qualcuno potrà chiedere:

Ma che razza di coraggio ci si chiede?

E' semplice.

Avere il coraggio di pensare le cose da giovani (cioè metterci tutto il cuore); dire le nostre esperienze di giovani (non per vanteria ma perchè possan giovare agli altri); aprire le nostre anime di giovani (non per il piacere di mostrare le nostre magagne o le nostre virtù, ma perchè gli altri giovani imparino a guardare in sè stessi): e tutto questo dirlo sempre col cuore. Altrimenti, silenzio!

C'è qualcuno che la pensi in altro modo? Lo dica.

E' inutile illudersi.

Scrivere pei giovani non è facile, perchè ad essi non si giunge che attraverso il loro cuore. Ma se si vuole far loro del bene bisogna sforzarci a seguire questa via. E un giornale giovanile per avere la ragione di esistere deve interpretare l'anima del giovane.

Si dice: « L'anima del giovane è acerba e bisogna moderarne lo sfogo e segnarle la via ».

Va bene. Ma non bisogna dimenticare che quest'anima vibra e che noi abbiamo pressante bisogno di un po' d'ardore nella languida vita di tutti i giorni. E se non lo daranno i giovani, chi potrà darlo?

Perchè non faremo allora di questo giornale una vera fiamma vivificatrice? Perchè non le daremo il meglio delle nostre anime giovanili? Chi saranno quelli che mancheranno all'appello?

E' ora di finirla con le incertezze su quello che si deve dire!

Non sono i problemi che mancano; ma di qualche altra cosa abbiamo miseria. Pensare che l'Azione Cattolica abbia esaurito il suo compito perchè la religione in Italia è rispettata, è puerile.

Guardatevi attorno.

Vi pare un mondo cristiano quello che ci circonda? Vi paiono famiglie cristiane le nostre? Vi pare cristiano il contegno dei nostri compagni?

No, cento volte, no. E allora?

Perchè restringerci alla disanima dei problemi interni dei nostri Circoli? Perchè non istudiare la vita che ci circonda? Perchè non cercare nuovi campi di lavoro?

Eccovi i nuovi orizzonti da cui trarre esperienze e incitamenti per un santo apostolato. Ecco una nuova via per una serena, simpatica attività del nostro giornale.

Ma per scrivere di queste cose manca spesso il coraggio, chè coraggio ci vuole per guardare in faccia certi problemi odierni. Eppure bisogna parlarne! E' questione di non demeritare del nostro nome di giovani apostoli!

Tutto questo però bisognerà sentirlo e scriverlo col cuore, chè, altrimenti, sarà per tutti fatica sprecata.

Elios.

Non è vero che il servire Dio renda malinconici. Chi più affabile e gioviale di S. Luigi Gonzaga? Chi più allegro di San Filippo Neri e di S. Vincenzo de' Paoli? Eppure la loro vita una continua pratica di virtù.

(Don Bosco).

LA PAROLA DEL PAPA

La disciplina

Parlando agli Assistenti il 15 settembre 1929 il S. Padre insisteva sul combattere un pericolo: « *Vi può essere il pericolo di vedute diverse; non tutti, non sempre, sentono con eguale evidenza ed efficacia: nonostante tutto questo però c'è qualche cosa che deve prevalere: la disciplina, l'ordine, l'ubbidienza. Era convinto che quei cari Sacerdoti faranno sentire questa verità e su di essa sempre insisteranno, poichè in essa è veramente il segreto di ogni vigore, di ogni vera unione, di ogni successo vero* ».

La purezza della vita

Nella stessa occasione: « *raccomandava di profittare di tutte le occasioni per richiamare la visione di Maria Immacolata e quindi ciò che tale soave ricordo subito suggerisce e raccomanda: l'orrore della macchia, di qualunque colore, ma certo in modo speciale, l'orrore della macchia più propriamente detta che tutto rovina e togliendo la purezza, toglie all'anima il suo più bello splendore ed onore. E Maria resti come una visione continua nello spirito dei giovani, perchè sia e diventi sempre più una aspirazione, una attrazione di purezza e di pietà filiale* ».

Una preziosa lettera del Card. Pacelli
alla Gioventù Cattolica Italiana

Alla Presidenza Generale della G.C.I. è pervenuta la seguente lettera di S. E. il Card. Segretario di Stato.

Dal Vaticano 5 *Agosto* 1930.

Ill.mo Signore,

Per la residua offerta dovuta alla Giornata senza Fumo *e per il generoso obolo dell'*Amor Filiale, *raccolto nello scorso anno* 1929 *tra i bravi giovani della Gioventù Cattolica, Le rinnova il Santo Padre l'espressione della Sua augusta riconoscenza come per un nuovo attestato particolarmente gradito perchè particolarmente significativo.*

Ai ringraziamenti aggiunge di cuore la Santità Sua i più fervidi voti al Signore per il miglior incremento de l'attività giovanile cattolica, e come pegno di benevolenza e auspicio della perenne assistenza divina, l'Apostolica Benedizione.

Coi sensi della più distinta considerazione ho il piacere di confermarmi.

della S. V. Ill.ma

Dev.mo E. Card. Pacelli.

...LEI...

Giovanotto! sei fuori dalle busche...

Hai studiato; hai passato la quinta elementare; ti sei messo a lavorare.

Oppure sei andato sempre più avanti negli studi; Istituto, ginnasio, liceo, università... Che treno diretto!

Eccoti insomma alle *soglie* della vita!

Che cosa ti manca?

La paga ogni quindicina ti dà l'aria di essere pescecane...

Troppo? di essere benestante...

Nella casetta paterna c'è una porzione di roba ,di mobilio, forse di danaro che ti appartiene; se non hai una bella bicicletta che è divenuta una parte di te stesso, mai una moto, una « Mas ».

Dopo l'ambiente di impegno delle tue giornate, hai l'ambiente serotino, fatto di amicizie, di conoscenze, dove sei un pochino il « re »; dove ti trovi tanto bene, quasi in famiglia.

C'è nella tua giornata, insomma, una felicità che spira e ti soffia in poppa, e alla quale tu ti abbandoni volentieri, come al vento una spiga matura...

Ripeto: che cosa ti manca?

Tu lo sai: Ti manca il di più, il meglio; ti manca ciò che tutti all'intorno di te chiamano l'« ideale »; ciò che si traduce per te in un monosillabo strisciato e soave... « Lei!... ».

Lei: la compagna, la letizia della tua vita... Lei che dovrà essere tua! -

Quando? Dove?.

Non lo so figliuolo... ma è tempo che tu ne rechi il pensiero fra le cose più sacre che si mormorano nelle preghiere a piè dell'altare ;che si sussurrano per il santo consiglio, alle orecchie de l'Uomo dell'Anima tua.

Così tu possa esser benedetto nella tua scelta.

Il tuo passo — tremendo e gioioso — sia fatto con sapienza cristiana; perchè tu sia fortunato, perchè fortunata sia domani la tua casa e la tua famiglia. Non ridurlo ad un giuoco leggero che si fa con sciocchezza: nè, peggio, ad un giuoco brutale...

Scegliti una Sposa che sia una Madre; una di quelle Madri che anche quando son morte aleggiano per tutta la vita dattornò ai loro figli per premio di Dio; una di quelle che facciano dire domani dai tuoi figliuoli a te o alla tua memoria: « Ti ringraziamo o Padre, perchè hai scelto bene! ».

Và col Signore!

Ardino.

AVVISO

Ci siamo già molto inoltrati nel secondo semestre e volgiamo rapidamente alla fine dell'anno.

I pagamenti di « Fiamma » però sono molto in arretrato. Si faccia in modo di saldare entro il mese gli abbonamenti per il 1930.

Pensieri sparsi di Glauco

Mi va piacendo sempre più la *Fiamma Giovanile.*

La posta militare e la posta del Direttore, il parere del Presidente e quello dell'Assistente Ecclesiastico; la Specola della stampa e i comunicati sono da me letti con giovanile passione. Non mi piacciono invece, perchè non sono semplici e popolari, quei nomi nuovi *Microtatos, Domenicalba, Oti* e simili; approvo perciò l'invito del Direttore di scrivere il proprio nome (scusi: *Glauco* è stato battezzato a Cividale proprio per Glauco?) perchè io penso: se voi scrivete un articolo per metterci il nome, l'articolo è pessimo, ma se voi mi mettete il nome sotto l'articolo, allora vuol dire che avete un pensiero che deve essere sempre degno del vostro nome e cognome.

***

Vorrei la *Fiamma* illustrata. Prendo a caso l'ultimo numero e quando trovo la *posta del soldato*, non vi sembrerebbe bello, dico io, un *clichè* fisso con 10 soldatini in fila? La *specola della stampa* non domanda il cannocchiale col mago, che si vede sulla copertina dello *Strolic Furlan?*

La rubrica dei *collaboratori* io la unirei insieme sotto un grande calamaio con dentro molte penne di gallina e così via.

Quando poi scrivo io, vorrei sopra di me quel fiasco d'acqua che si trova a Cividale, nel monumento di Gisulfo. Via, Don Olivo, ci faccia anche questi *clichès.*

***

Se non lo sapete, io sono specializzato nella conoscenza dei predicatori che vengono nelle canoniche per tridui, novene, missioni e simili.

Mi è toccato il caso di sentire da un predicatore questa confessione:

« Io non sapevo cosa era la Gioventù Cattolica; un giorno il mio Vescovo mi ha incaricato per gli esami di coltura nei vari Circoli della Diocesi; oggi non ho fiato abbastanza per ringraziarlo di questa mansione perchè ho conosciuto e ammirato tante cose in questi giovani magnifici, che non cesserò mai di esaltare la Gioventù Cattolica; i preti che si sacrificano per essa e di dire a tutti che se non fosse questa Società, bisognerebbe costituirla subito, perchè in essa sono dei tesori immensi che solo chi li avvicina, li può apprezzare e ammirare... ».

***

Tante volte ho pensato: cosa dà la *Società* della Gioventù Cattolica ai nostri giovani, compresi i giovani della campagna? Dà il vivere civile, dà il vivere sociale, dà loro una bella aristocrazia; l'aristocrazia propria del cristiano sul pagano, dà la nobiltà del pensiero. Noi, con la nostra tessera avviciniamo un giovane ad un Vescovo ad un Cardinale, ad un Prefetto di provincia e gli procuriamo stima, rispetto, ammirazione. Basta che resti umile.

***

Ho girato in questi giorni tutte le spiaggie marittime del Friuli e voi nol credereste: ho trovato l'*Azione Cattolica* sulla spiaggia. A parte gli scherzi, una signorina assistente teneva nel pomeriggio una piccola lezione sulla vita del Circolo a tutti i suoi moretti, preparandoli e innamorandoli alla vita Circolina. E dopo dicono che non si può fare Azione Cattolica! Buffoni!

Glauco.

Parole e fatti

Ricordo una lettera di Arnaldo Mussolini che diceva come il vero dovere dei giornali illustrati fosse quello di illustrare e riprodurre i monumenti insigni dell'eroismo, dell'arte e della civiltà della nostra stirpe e non già quello di fare dell'illustrazione una vetrina di ciò che di più inutile e sciocco si possa riprodurre. Un giornale illustrato che riportava la lettera la lodava e diceva come finalmente le direttive del giornale illustrato italiano erano state chiaramente tracciate e come grande ed educativa fosse così divenuta l'opera dei giornali stessi. Io pensai all'autore della lettera con un senso di gratitudine e di ammirazione, ma pensai pure come certi giornali illustrati pur battendo le mani alla lettera di Mussolini da una parte, dall'altra avrebbero continuato ad offrirci delle figure inutili e dannose per l'educazione ed avrebbero continuato a sciupar inchiostro solo per far soldi divulgando le più stupide cose dell'umanità decadente e paganeggiante.

Anche oggi molti giornali illustrati continuano coi vecchi lavori mondani a farci tutto un minestrone di morale, immorale, santo, mondano, patriottico, inutile, peccaminoso, artistico, sciocco, piccante, insipido spiritoso, ecc. ecc.

Ecco la prova:

Capito in una edicola e... data l'amicizia sfoglio fotografie di bagnanti e reginette vicino alla fotografia di un nuovo vescovo. Peggio di così.. si marcisce!

Sfoglio un'altro giornale: anche quello dedica la I.a pagina intiera a riprodurre due ragazze che danzano e poi dentro la fotografia di don Pietro Tagliapietra, celebre, ecc. E così dite di altri.

Porco mondo! Cari signori, smettetela di batter le mani alle parole dei sommi gerarchi ed eseguite invece ciò che esse v'insegnano- Se siete veri italiani non disgiungete mai i nomi di Dio, famiglia e patria e se li unite non profanateli col mescolarli a cose le più stupide ed insipide!

Giovani cattolici! Il vostro dovere?

Alla gogna la stampa stupida, immorale, irresponsabile. I nostri cuori ardenti trovino nei moltissimi quadri, della felicità della vita cristiana, dell'amore cristiano, la piena commozione per le cose grandi!

Quivi è la forza della Patria, qui si forgiano le madri ed i padri di domani. Quivi nel sudore e nella umiltà scaturisce il rettaggio di un santo avvenire. (Stagnin).

Per un'idea solida

Quando si dice che i Giovani Cattolici sono gli araldi di Cristo Re, le speranze della Chiesa e per conseguenza i paladini della Civiltà più bella, le energie più solide delle Nazioni; l'incomprensione del mondo pare voglia togliere a queste affermazioni ogni reale valore. Perfino a taluni dei nostri giovani questo sembra un frasario retorico. Si aggiunga che in parecchi circoli l'idea vera di Azione Cattolica non è ben netta neppure nella mente dei Dirigenti, e si osservi, come tutto questo ocstituisca in tanti giovani la mancanza di un **idea forte.** Ciò, è tanto vero, che lo stesso Santo Padre dall'inizio del suo pontificato nell'E n c i c l i c a « Ubi arcano Dei » e via, via in tutte le occasioni fino a poche settimane or sono nella lettera al Cardinale Segura Primate di Spagna, non ha fatto altro che ripetere per tutti e sempre le stesse cose, e cioè che l'Azione Cattolica è un apostolato di laici alle dipendenze della Gerarchia Ecclesiastica.

Le parole del Vicario di Cristo sono difficili, e il fatto che il Papa le **ripeta** ad ogni richiesta, sta a dimostrare che l'insegnamento in merito all'Azione Cattolica va preso alla lettera ed approfondito. Perchè, se non si ha un'idea solida, se cioè non si è fermamente convinti del proprio programma, non vi sarà mai reale progresso, nè si avranno risultati veri. Questo è poco ma sicuro.

Cosa dobbiamo quindi fare per avere quest' idea?

Bisogna conoscere bene l'Azione Cattolica nella storia e nello spirito.

La conoscenza del lavoro e delle lotte sostenute dai nostri maggiori per ridare all'Italia nostra la pace con Cristo non ci permetterà di riposare oggi sul soffice cuscino della pace. Una chiara conoscenza poi della nostra missione, sarà pure incitamento ad un'azione sempre più fattiva.

Via quindi ogni mezza misura, via la mediocrità, la pigrizia; via lo spirito... di rapa. Per noi lo spirito del dovere, per noi la preghiera, lo studio e il sacrificio.

La società civile ha bisogno di noi, o giovani, e noi per questo dobbiamo tutto fare convergere, principi e leggi, individui e popolo a Gesù Cristo.

A questo dobbiamo tendere, perchè l'Azione Cattolica non è una associazione di anime che mira unicamente al perfezionamento individuale, ma è **azione sociale** che vuole convertire le Nazioni nei loro istituti e nei loro ordinamenti.

Da qui l'incomprensione di chi la ritiene superflua. Da qui la ragione dei tristi che non la vogliono. Da qui infine la necessità non solo di una formazione morale negli aderenti, ma inostre di una formazione tecnica, così da potere imporsi dinanzi al progresso del male.

Lo studio, pertanto, sarà una delle condizioni essenziali per tenere accesa la Civiltà Cristiana.

Non c'è da farsi illusioni; il nostro patrimonio colturale è ancora inferiore a quello necessario e conveniente ad un organismo come il nostro. Giornale, conferenze, biblioteche e delegato della coltura dovranno avere nel bilancio del nostro lavoro un attivo sempre crescente.

HILARIS

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è che i Circoli più anziani e preparati e le Sottofederazioni più ben attrezzate debbono fare un passo avanti. Bisogna cioè che oltre allo studio dei principî fondamentali dell'A. C. prepariamo i giovani a qualche cosa di più specifico. Noi finora ci siamo sempre attenuti sulle generali, ma credo sia bene parlare al giovane di qualche cosa di più confacente coll'età, i bisogni, l'ambiente ecc. nei quali egli vive. Le nostre sedute di Circolo devono essere ben preparate e meglio svolte. I nostri convegni devono far sentire di più la forza della nostra fede, la bellezza del nostro ideale, la potenza del nostro entusiasmo, la tenacia della nostra volontà. Dobbiamo fare sì che il nostro programma sia svolto con vivacità e brio giovanile e con senno e fermezza virile. Chiediamo dunque un po' di più ai nostri giovani, abituiamoli alla ginnastica dello sforzo, all'ascesa del cuore e della mente, ma anche della volontà. Parliamo loro dell'oggi e del domani, ma di quell'oggi e domani che più loro interessa. Non limitiamo le loro energie, ma al contrario usiamole o meglio indirizziamole ad una più concorde azione di carattere morale-sociale. Prepariamo insomma i nostri giovani che han passato i vent'anni alle bellezze ed alle asprezze della vita nel mondo d'oggi. Parliamo loro della preparazione alla famiglia, dei doveri di figli, di cittadini e di cristiani. Bisogna cioè che noi addestriamo i nostri giovani « più e meglio » all'uso dei mezzi infiniti che la Provvidenza ha messo a nostra disposizione per redimerci e redimere, per arrivare e far arrivare tutti alla gloria di Cristo.

Questo è il mio parere alla vigilia della ripresa dell'attività dei nostri Circoli e nell'imminenza della preparazione delle giornate o convegni di preghiera e di studio che le varie Sottofederazioni vanno organizzando.

Alla bontà paterna dei nostri Ass. Eccl. di Circolo e Sottofederali nonchè ai Presidenti di Circolo e Delegati Sottofederali faccio appello perchè tutte le nostre manifestazioni siano ben preparate e diano quei frutti di bene che i nostri giovani cercano e di cui hanno bisogno.

Aspiranti de Canal del But.

Ai carissimi piccoli giunti numerosi al convegno di Sutrio il mio grazie ed il mio augurio. Il grazie per la prova di disciplina, sacrificio, e attenzione intelligente e l'augurio perchè le parole, gli esempi, gli incitamenti uditi, fecondino i vostri cuori e la vostra vita avvenire sia sempre felice d'operare per Cristo. A voi poi e ai vostri R.mi Sacerdoti dico che la mia soddisfazione fu grande e confido che il seme frutti e in ogni paese della Carnia fedele sorgano dei gruppi di buoni ed allegri Aspiranti.

Presidenti e Delegati Sottofederali.

Preparate bene il programma di lavoro nella vostra Sottofederaz. e non dimenticate di far approvare per tempo i vostri convegni ecc. A voi ed ai Presidenti di Circolo raccomando vivamente di intervenire e far intervenire chi deve alla giornata, per dirigenti. Ogni Circolo sia rappresentato.

Con fraterna cordialità cristiana vostro L. BIASUTTI.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Un telegram

Sior Diretor,

O soi daur a scrivi une letare su la Ciargne, dulà che o soi stat a bevi lis aghis.

Par intant i mandi un salut par fai savè che o soi incimò vìv.

Barbe Jacum.

Articoli ricevuti

Ecco gli articoli che abbiamo ricevuto, ma che non trovarono posto in questo numero:

Salb. - Tre perchè.
Domenicalba - Panorami - Il Presidente.
Blas - Educazione e risparmio.
Oti - Note in margine - Rigorismo e lassismo.
Oti - Vedute sulla stampa.
Microtatos - Della stampa.
Sacerdote Udinese - Risposta a Glauco.
Elios - La preghiera della Vergine.
Elios - L'amore a Cristo.

ATTI UFFICIALI

1. - Si prenda visione del programma e delle modalità per la giornata di studio dei dirigenti per il ritiro dei congedati e per il ritiro degli aspiranti e si prenotino a tempo i partecipanti perchè non si lamentino poi disgustose esclusioni.

2. - E' stato nominato delegato sottofederale di Buia il giovane Calligaro Luigi.

3. - ATTIVITA' - Durante l'Agosto furono visitati i Circoli di Nimis (Pres. Fed.), Piano d'Arta, Tolmezzo e S. Vito di Fagagna (Ass. Fed.). Si partecipò al Consiglio sottofederale di Tarcento e di Buia, ad alcune lezioni del corso per dirigenti a Palmanova, e alla chiusura di quello di Mortegliano, al convegno aspiranti del Canale del But a Sutrio, alla settimana dei dirigenti veneti a Montagnana di Pinè. La Giunta Federale si è adunata il 17 Agosto.

PER GLI ASPIRANTI

Si raccomanda agli aspiranti la partecipazione al concorso indetto da "l'ASPIRANTE„ sul tema: « L'Eucaristia e la famiglia ».

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Giornata di studio per Dirigenti

Il giorno 8 avrà luogo, come fu pubblicato, la giornata di studio per dirigenti.

PROGRAMMA

Ore 8 - Adunata nel cortile del Ricreatorio Festivo Udinese, in Via Tiberio Deciani.
Ore 8.30 - S. Messa e pensiero religioso.
Ore 9.30-12 - Lezioni.
Ore 12 - Pranzo.
Ore 14-16 - Lezioni.
Ore 16 - Benedizione eucaristica di chiusura.

NORME

Per il pranzo i tesserati dei Circoli verseranno alla federazione L. 3.50, prenotandosi entro il giorno 5 settembre. Se qualche giovane non tesserato desidera intervenire alle lezioni, purchè presentato dal proprio Parroco, vi sarà ammesso. Desiderando partecipare però al pranzo dovrà versare la quota intera di L. 7, previa prenotazione.

Per il Ritiro degli Aspiranti

Come fu pubblicato, nei giorni 19-21 settembre avrà luogo a Castellerio un breve ritiro chiuso per aspiranti. Il ritiro comincierà la sera di venerdì 19: perciò i partecipanti si troveranno nel Seminario di Castellerio in tale giorno alle ore 18.

Poiche il Seminario non è in grado di fornire la biancheria, chi non volesse adattarsi per due notti a dormire col solo materasso e la coperta, dovrà portarsi la biancheria da letto da solo. Ognuno poi dovrà portare anche l'asciugamani.

I partecipanti porteranno anche un libro di devozione.

Il ritiro terminerà domenica 21 settembre al mattino.

La mattinata sarà occupata in ricreazioni e istruzioni organizzative.

Dopo pranzo i giovani saranno licenziati.

La spesa è di L. 20.—.

LE PRENOTAZIONI SI RICEVONO FINO AL GIORNO 15 SETTEMBRE, **nella Segreteria della Federazione in Via Treppo, 1-B.**

***

Le modalità per gli esercizi degli effettivi si pubblicheranno nel prossimo numero di « Fiamma ».

Per i congedati
14 Settembre

Come abbiamo fatto cenno nel numero scorso di « Fiamma » la Federazione Giov. ha predisposto di chiamare a raccolta presso il vetusto Santuario della B. V. delle Grazie i giovani dei nostri circoli che sono congedati dal servizio militare.

Il ritiro avrà luogo la domenica 14 settembre.

L'importanza di questo ritiro non deve sfuggire ai congedati che stanno per rientrare nelle loro case e nei loro Circoli.

La giornata che sarà di grande godimento spirituale trovi in tutti pronta rispondenza.

Ecco il programma:

Ore 9 - S. Messa nella Basilica delle Grazie;
Ore 10-12 - Ritiro con due istruzioni religiose;
Ore 12 - Pranzo;
Ore 14 - Adunanza.

Si avvertono i M. RR. Assistenti Ecclesiastici e i sigg. Presidenti che le prenotazioni si ricevono presso la Federazione non oltre il 12 corrente. Tariffa per il pranzo L. 5.—.

Si rende pure avvertito il R.mo Clero che alla adunata possono prendere parte anche quei giovani che eventualmente nei loro paesi non avessero Circolo, purchè muniti di biglietto di presentazione da parte del rispettivo signor Parroco.

Il succitato invito la Federazione l'estende anche a quei giovani che per circostanze speciali fossero stati in precedenza inviati in congedo.

Il Delegato: A. C.

Nozze Jervolino - Unterrichter

Lunedì 25 agosto S. E. Rev.ma il Principe Arcivescovo di Trento Monsignor Celestino Endrici, ha benedetto nella Cappella dell'Arcivescovado, le nozze dell'avv. Angelo Raffaele Jervolino, Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana, con la signorina Maria de Unterrichter, ex Presidente del ramo femminile della Fuci.

Il sacro rito si è svolto in un'atmosfera di semplicità e di profonda pietà, alla presenza dei parenti dell'una e dell'altra parte, di pochi intimi e di alcune personalità dell'Azione Cattolica.

Il Santo Padre ha voluto partecipare e metter la corona alla loro gioia, concedendo all'uno le insegne di Cameriere di Cappa e Spada e all'altra la Croce d'oro « Pro Ecclesia et Pontifice ». Fra la commozione generale dei presenti Mons. Arcivescovo legge i rispettivi diplomi e consegna le insegne, esprimendo ai due sposi le sue vive congratulazioni e aggiungendo come suo dono personale un piccolo ricordo di Lourdes.

Numerosi furono i telegrammi, da quello di S. S. il Papa a quelli di tutte le Federazioni Diocesane e di illustri personalità.

Al nostro amato Presidente generale ed alla sua gentile sposa rinnoviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Congresso Eucaristico Nazionale
di Loreto

Loreto, la piccola città prediletta dalla Vergine, sarà quest'anno mèta d'innumeri schiere di pellegrini che eleveranno fra cantici festanti, l'osanna a Gesù Sacramentato. Per le sue ridenti strade si ripeterà il grido della folla che inneggiò al Maestro Divino il dì delle Palme: « Benedetto Colui che viene nel nome del Signore ».

I giovani cattolici col loro generoso entusiasmo gareggeranno fra i primi per rendere più solenne possibile il trionfo di Gesù.

Coloro che non potranno intervenire innalzeranno più fervente a Dio le loro preghiere per la buona riuscita del Congresso; i fortunati partecipanti rappresenteranno intorno al Trono del Re Divino il grande cuore della Gioventù Cattolica Italiana.

Cambiando Sede
(Intervista)

— Dunque, lo sa, Onorevole, che si cambia il quartier generale?

— Veramente, a dirla franca, noi cattolici friulani non abbiamo mai avuto un vero quartiere; l'unico quartiere era il nostro cuore che portavamo con noi.

— Ad ogni modo, Onorevole, Lei conviene che il vicolo di Prampero ha una storia per noi cattoli friulani, e i vecchi soci della Mutuo Soccorso e i magazzini della Cooperativa e don Ridolfi ne sanno qualche cosa.

— Certo, caro mio; ma io son dei giovani e non posso ricordarmi di tante belle cose.

— A qual epoca risale allora la sua memoria di cose nostre?

— Al 1920, dopo la guerra. Noi allora subivamo un disorientamento e anzichè un'azione culturale e religiosa, il nostro era un movimento fiancheggiatore dei movimenti sociali di allora: come organizzazione interna avevamo poco, per non dir nulla; forse esisteva qualche circolo.

— Ricorda il nome di qulache presidente del nostro movimento giovanile?

— Il prof. Florida con gli esploratori; c'era allora un movimento iniziale per gli studenti; ricordo il sig. Peverini; ricordo sopratutto don Masotti che era l'anima dei convegni di plaga. Allora era « Bandiera Bianca » che aveva due o tre colonne ogni settimana per i giovani nostri.

— E perdoni se le domando ancora: mi può dire Lei se queste manifestazioni di plaga abbiano giovato, abbiano lasciato un segno, abbiano addestrato i nostri giovani?

— Ecco: anzitutto deve tener presente che cominciando dal 1920 ogni domenica nei capoluoghi di provincia si tenevano queste riunioni con due o tre conferenze.

Non posso dimenticare un comizio studentesco nel 1920 tenuto nella Palestra nella circostanza dell'uccisione di Pierino del Piano, studente cattolico, avvenuta a Torino per parte di un socialista, quando egli gridava « viva l'Italia »; allora a nome degli studenti universitari friulani, saltai su a rivendicare la tradizione religiosa a cui si inspiravano i nostri studenti e i nostri giovani e feci vedere la bellezza della morte di quel giovane cattolico coi più grandi ideali di Dio e della Patria nel cuore e sulla bocca. Tenga poi presente, che in questi convegni giovanili dal 20 al 22 cui mi riferisco, l'autorità ecclesiastica era sempre presente o per sè o per mezzo di degni rappresentanti, il che vuol dire, caro Glauco, che in fatto di ortodossia non abbiamo peccati da scontare. Ma si persuada, erano fuochi fatui di scarso valore e di brevissima durata.

— Crede Lei, on.le, che il silenzio e il raccoglimento dei giovani nei nostri Circoli, oggi, tornino a favore della formazione dei giovani stessi per il loro domani?

Ecco il mio pensiero: il parlare di **battaglie giovanili** è una frase fatta che in pratica non ha nessun valore; io non condanno ciò che già dieci anni ho fatto coi miei giovani amici per salvare l'altare e la chiesa, dico, che l'unica cosa che ha valore per un giovane è la cultura e la formazione della sua coscienza. Lei capisca bene che il giovane non può assumersi, in quanto giovane, assolutamente alcuna responsabilità. Quindi non mi parli di battaglie giovanili: i giovani devono stare nel seminario dei loro circoli. Dopo dieci anni di vita circolina, vissuta come oggi lo vuole il Papa, stia pur sicuro che il nostro giovane è veramente formato per essere pronto e capace di una vita religiosa e sociale veramente completa ed illuminata. Dica pure ai suoi giovani che lo studio del catechismo, della storia della chiesa, dei problemi sociali e lo studio professionale e culturale in genere devono formare l'unica ambizione di un nostro giovane che si vuole rispettare. Noi vogliamo essere la crema della vita religiosa e civile.

— Dice bene.

— Le dirò poi una cosa che penso sempre: e cioè che la storia dell'Azione Cattolica in Italia ha subito una continua variazione di forme; mentre, osservi bene, soltanto la Gioventù cattolica Italiana si può dire che è stata una società divinamente inspirata che non ha cambiato dal 1867 neanche un ette al suo programma ed è viva e vitale come una sposa che s'alza per le sue nozze. Caro il mio Glauco, mi dia cinque soli giovani cattolici per ogni parrocchia del Friuli, nessuna esclusa, e vedrà che domani dovremo aumentare la cubatura del quartier generale di via Treppo.

— La ringrazio Onorevole, di questi preziosi ricordi, e arrivederla in Via Treppo...

Glauco

Tornate ai Sacramenti

« La fede a che serve, quando si ascolta senza praticarla? Non solo è inutile, ma sarà la nostra condanna nel giorno finale del Signore.

« Se parlerò agli uomini, quando il Signore mi stimerà degno di essere un propagatore della sua parola, allora io dirò una cosa sola che compendia tutta la saggezza: *Tornate ai Sacramenti; Tornate ai Sacramenti.* E non mi stancherò mai di ripeterlo, di dimostrarlo, e sopra tutto di farlo io per il primo ».

Giosuè Borsi.

PICCOLA POSTA

STAGNIN — I Presidenti sottofederali sono nominati e pubblicati dalla presidenza federale.

OTI — Il mio arrottino è un galantuomo; i ferri del mestiere quindi sono sempre nelle mie mani e funzionano egregiamente. Le tue « vedute sulla stampa » sono troppo v[…]re per poterle pubblicare; mi cap[…]sci? Scrivi pure, che tempo e p[…]zienza ne trovo per tutti.

MICROTATOS — Devi essere u[…] grande amante del greco, con qu[…] pseudonimo... armonioso. Deside[…] però che col nome vero aggiunga [in] margine anche il paese, perchè [i] collaboratori voglio conoscerli b[e]ne. L'articolo al prossimo numer[o]. Saluti.

GLAUCO — Non condanno l'uso [di] pseudonimi; condannerei me stess[o]. Chiedo solo di conoscere per nom[e], cognome e paese il vero nome di c[hi] si nasconde al pubblico sotto il pse[u]donimo. — *Fiamma illustrata?* U[n] passo alla volta; verrà anche questa.

ELIOS — Mi piace il tuo « Appello » pur con qualche piccola amputazi[o]ne. Sentire bisogna per scrivere e s[c]vere col cuore... e naturalmente c[on] la testa. Continua così.

SOCI - *Camino di Codroipo* — Ah! [...] scecani! Avete un ministro delle [fi]nanze che vi tratta troppo bene! Si[a]te buoni e fedeli.

STAGNIN — Vedi come fu sfronda[to] il tuo articoletto? Eppure così ries[ce] più spigliato! Così scrivi sempre; [co]se brevi e semplici; e se scrivendo [la] materia ti cresce nella testa, mol[ti]plica gli articoletti, ma non allung[a]re troppo quello che stai scriven[do] per dire tutto in una volta.

CIRCOLO - *Suttrio* — Sono stato a[m]mirato della vostra attività in pae[se] ove sapete farvi veramente onore. C[o]sì seguite sempre chi vi guida ve[rso] il bene spirituale, morale e socia[le]. *Barbe Jacum* mi ha raccontato m[e]rabilia di voi. Bravi!

DELEGATO — Sì, *Fiamma Giovan[ile]* calerà ancora di prezzo, quando c[re]scerà la sua tiratura; e crescerà [la] sua tiratura quando TUTTI i tes[se]rati avranno il loro giornale. Sia[mo] già vicini alla mèta e, forse, col n[uo]vo anno avremo una nuova riduzio[ne].

CANCIANI — La relazione giunse [in] ritardo: nel prossimo numero p[ub]blicheremo una cosa completa.

La parola dell'Assistente Federale agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi confratelli,

Siamo in un mese di grande attività per la formazione spirituale e organizzativa dei nostri giovani.

Il giorno 8 abbiamo una giornata di studio per dirigenti; il giorno 14 v'è il ritiro per i giovani congedati dal servizio militare; nei giorni 19-21 v'è il ritiro per gli aspiranti a Castellerio; nei giorni 1-5 ottobre si terranno gli esercizi per i soci effettivi: è tutta una fioritura di iniziative prese dalla Federazione per dare al movimento gio vanile una spinta, verso mète sempre più alte, sempre più sante.

La mia parola quindi, questa volta si limita a raccomandarvi vivamente di voler approfittare di queste iniziative, che se costano non lievi sacrifici, a voi come a noi, sono destinate a dare risultati fecondi di bene.

Con fraterno affetto.

vostro
Don OLIVO.

Per la vita e per l'Azione

Che cosa può capitare a un medico...

C'era una volta... un medico famoso in tutta la regione per la sua scienza; passava tranquillamente presso Ippona la sua venerata vecchiaia, ben lungi dal pensare alla brutta sorpresa che l'attendeva. Chi l'avesse interrogato se fosse o no cristiano, s'avrebbe avuto subito risposta affermativa: ma era di quei cristiani (anche allora ce n'erano) che lo sono solo di nome; di fatto, ludibrio di sue passioni, strano, capriccioso, iracondo, bestemmiatore, per quanto dicessero che in fondo in fondo aveva un buon cuore. S. Agostino, suo Vescovo, cercava di fargli un po' di bene e per intermediari discreti ed anche personalmente: ma invano. Quando il vecchio non sapeva più che opporre, se la spicciava con un comodo futuro dicendolo: « farò, vedrò, ci penserò ».

Un bel giorno eccolo colto da un accidente che gli toglie il libero uso di tutte le membra, e gli tronca persino la favella: alla sua età specialmente potea dirsi perduto.

La cosa si divulga nel vicinato, e tutti compativano il povero Dioscoro (tale era il suo nome), dicendo ormai che per lui l'era finita! Calata la notte, mentre il povero infermo tentava di riposare alquanto, ecco una voce che in tuono di rimprovero gli rinfaccia di non sapere il *Credo*, mal imparato nella prima età, dimenticato poi del tutto in seguito per negligenza. E continua dicendogli che già quella paralisi era per lui un castigo, e badasse bene a non meritar di peggio.

Come appena il poteva, mugolando e gemendo domandò soccorso, e fè che lo levassero di letto. I domestici non sapendo che dirsi, lo vestirono, e lo adagiarono su di una poltrona: poi indovinando ch'ei domandava da scrivere, gli portarono l'occorrente, tanto per quietarlo, persuasi tuttavia che gli serebbe stato impossibile vergare pure una lettera. Eppure non fu così. Tutto tremante e con istento infinito, riuscì a stendere un biglietto in cui pregava la figliuola, buona cristiana, a venirgli ad insegnare il credo.

— Ma non aveva appena finito di scrivere la parola « Credo » che riacquistò e parola e completa salute, e potè narrare a tutti le meraviglie di Dio. Quando rivide il Vescovo Agostino, non fu più lo sconfortante futuro, ma il presente che gli usò a significargli la sua propria piena conversione! (Da una lettera dello stesso S. Agostino ad Alipio: - Ep. 227. al 67)

⁂

Per godere in morte ed in vita dei benefici della nostra S. Religione bisogna praticarla sul serio, e quindi studiarla sul serio, sul Catechismo, sotto buoni maestri: e bisogna cominciare da giovani, e poi seguitare nell'età matura.

Come tutte le altre cose, anche il Catechismo si dimentica, perciò non basta averlo studiato una volta, e chi sa come!

La vita della mente e della memoria sono un po' come la vita del corpo; bisogna alimentarle! Basterebbe forse l'aver mangiato una volta, ed anche a perfetta sazietà, per mantenersi in perenne florida vita? E guai a chi si lascierà ingannare dalle pigrizia, — distrarre dai negozi terreni, — impaurire delle dificoltà, — sicchè manchi al suo debito nell'istruirsi nella Religione!

Quale perdita potrà mai uguagliare la perdita del Paradiso

Quale presente potrà mai compararsi ai mali eterni dell'inferno?

Quali eterni rimpianti non si faranno un giorno, inutilmente, del tempo perduto?

Da *Armonie Sociali*, organo del Pontificio Istituto Cattolico di scienze sociali di Bergamo.

Don Zaneto ripromette...

Il 16 ottobre 1927 ci ricorda una splendida affermazione di fede dei Giovani Cattolici Friulani.

A Castelmonte, ai piedi della Vergine, centinaia di giovani erano accorsi entusiasti in pio pellegrinaggio e come a runione generale di quell'anno.

Sul sacro monte della nostra piccola patria, i giovani cattolici friulani, l'avanguardia dell'Azione Cattolica, sono accorsi a riconsacrare la fede avita, ne l'ardore del loro entusiasmo, a risvento lare i loro vessilli ai piedi della Vergine Taumaturga.

Ed io ricordo, fra le altre cose, anche la bella e unica seduta tenuta nel Santuario stesso, durante la quale l'egregio e indimenticabile dott. Monai, allora Presidente Federale, dopo aver dato relazione annuale dell'attività sociale e la partecipazione inaspettata di una bella notizia; ci assicurò che il poeta dialettale « Zaneto » avrebbe scritto appositamente per noi un bell'inno in puro friulano. E mi pare, riandando con la memoria a quella eccezionale seduta, di vedere ancora sul volto dei giovani un'intima compiacenza, che col passare degli anni man mano è venuta scomparendo.

Oggi chi più la ricorda?

⁂

L'altra domenica ho voluto recarmi con alcuni amici a Percotto per rendere omaggio a Pre « Zaneto ». Parlammo di tutto un po', ma anche.... de l'inno di là dell'avvenire, che i giovaio non conosco ancora. Ebbi formale assicurazione che verrà scritto e che la promessa sarà questa volta mantenuta...

Come non partecipare agli amici con esultanza l'annuncio che certamente li riempirà di sana gioia i nostri canterini, che tanto fiato sovente sprecano in canti profani?

Per l'affetto che so Pre « Zateto » avere per i giovani, ho tanta e tanta fiducia che questa volta non vana sarà l'attesa.

In piedi o giovni, per salutare il nuovo inno che l'anima e il cuore del zelante e pio Parroco, Don Zaneto per noi, esclusivamente, vuol comporre.

A. Canciani.

Il Santul Guargnic

Venite, miei cari giovani, su correte a stringere, con le vostre manine morbide le callose e dure mani del santul Guargnic.

Già voi mi conoscete e so che avete tanta confidenza con me, io pure vi conosco.. Tino.. Aldo.. Nino.. Gigi.. ebbene voglio esservi un poco papà. Voglio raccontarvi tante cosine. Ne so sapete.. eh diamine! con 95 carnevali sulle spalle, ne ho passate, ne ho viste e ne ho sentite proprio di carine. Però non dovete meravigliarvi se non ho una parlatina fiorentina (sic) poichè io ho fatto, ai miei tempi... quasi la prima elementare.

Ah! per l'amore dei miei 95 anni siate buoni figliuoli, allora mi vedrete tanto contento da non sentire il peso della mia vecchiaia, ma se ne fate qualcuna delle vostre... poveri voi! Sentirete esplodere dalla mia bocca, delle cannonate da rompervi i timpani. Vedrete la mia lunghissima barba farsi ispida, i miei acchi verrebbero uscire dal-l'orbite e passare al di la delle lenti degli occhiali, la mia gobba ricurvarsi come la schiena d'un gatto che fa le fusa. Mi vedrete trabbalare sbuffando sui miei stinchi percuotendovi orribilmente con il bastone, che ho avuto in eredità dal nonno di mio bisnonno.

Che spettacolo vedere il santul Guargnic montato su tutte le furie! Che volete? ho un carattere così fatto: quando vedo un giovane il quale non procura almeno di divenir buono, la mia bile si gonfia ed il più delle volte esplode.

Mia nonna però m'ha insegnato un altro metodo per picchiare i cattivi: battere la solfa per la schiena con una pantofola. A proposito bisogna che vi racconti anche la storia della mia pantofola. Dunque mia nonna, che era più vecchia di me, un giorno andando al pascolo con i conigli.. incontrò una donna, la quale, vedendo la mia nonnina scalza, ebbe compassione e le diede queste due pantofole che sembrano la Nina e la Pinta di Cristoforo Colombo, dicendo che le aveva avute dalla mamma della zia della cugina della santola di Napoleone.

Abbiate dunque giudizio!

Se non sapete che fare per intanto, avvicinatevi e, piuttosto che stare in ozio, tirare la barba al vostro

Santul Guargnic

LA SPECOLA DELLA STAMPA

Il Carroccio - Luglio 1930

Questa rivista giovanile che si pubblica ogni mese, ha un celebre passato di gloria nel nostro campo, ed un presente fecondo che prelude a un radioso avvenire. Palestra di cultura soda e varia. Diamo il sommario dell'ultimo numero:

« Oscar Jacobi » — Classe 1902 di E. Glaeser — (Autori e lettori che non hanno fatto la guerra).

« Primo Montanari » — L'idea di Dio in Agostino — (Studio interessante).

« Prospero Biondi » — Le spigolatrici — (Lirica).

« Walter Rudolph » — La disoccupazione — Chiaro studio su questa gran piaga sociale. Esposizione dei rimedi correntemente adottati, i quali però, come osserva l'autore, « poggiano tutti sul concetto di curare il sintomo e non la causa, troppo remota oppure troppo complessa » e quindi « servono a poco ».

« Giovanni Maria » — Dignità umana — Parte da un « caso tipico » in cui vede ridotti certi uomini a « pali indicatori », a far la rèclame ambulante: « Di lontano mi fecero uno strano effetto e da vicino mi strinsero il cuore con una mossa di compassione e pietà. Erano sei o sette uomini che, lentamente, avanzavano sul corso, in fila indiana, con le spalle curve sotto il peso di un cartellone reclamistico a vivaci colori che di un buon metro si ergeva sul loro dorso ».

Questo fatto — tra i molti — dolorosamente rivela come sia decaduto oggi « causa lo sfruttamento dell'uomo nel campo dell'industria » il concetto altissimo della dignità umana!

A. Ferrua » — Uno dei nostri.

« E. Lucatello » — I Barbagianni.

« Mario Berti » — Lo spirito della liturgia.

« M. R. Padre Domenico Bassi » — Per la saggezza cristiana con Sant'Agostino. — Si dà come primizia d'un libro testè uscito, la trattazione di due questioni fondamentali per la vita cristiana.

« M. Luzzi » — Com'io veggo le copertine (Trucioli di bibliofilia) - In continuazione.

Fra i libri: Recensioni, fra le quali ricordiamo quella per un nuovo libro di Vox Clamans: Come ho trovato Dio nella vita — Un diario.

⁂

Abbonamenti mensile L. 14 — Semestre L. 7.50 — Una copia L. 1.50. Amministrazione: Bologna, Via Mentana, 4.

Il Torchiatore.

Perchè mi sono allontanato dal Circolo?

L'esito dell'inchiesta fatta da D. Anselmo...

A don Anselmo, Assistente del Circolo Giovanile di... era venuta l'idea di riprendere nelle mani i registri dei soci degli ultimi cinque anni. Quanti nomi e cognomi di giovani che ormai nel Circolo non c'erano più! Qualcuno era morto, altri avevan formato una famiglia ed eran passati nell'associazione uomini, altri ancora s'eran dedicati allo stato religioso; ed egli, a mano a mano che correva questi nomi emetteva un sospiro di compiacimento e di soddisfazione.

Ma, pur troppo non tardavano a giungere anche le dolenti note; questo si era dovuto espellare per il tal motivo, quell'altro non era più venuto al Circolo perchè si era lasciato irretire da cattive compagnie. Ma questo? quello? e quell'altro ancora? Perchè avevano abbandonato le file dell'Associazione? Don Anselmo a suo tempo, s'era interessato presso i compagni per conoscere i motivi del loro allontanamento, ma non aveva potuto raccogliere che notizie monche, incerte, contradditori. Aveva abbordato gli interessati non ricevendone in cambio che monosillabi e vaghe promesse di un futuro ritorno; nessuno, perciò era tornato.

Gli spiaceva che questi giovani, che pure sentiva di amare ancora non meno di quelli ch'eran rimasti, avessero obliato completamente il Circolo senza ch'egli potesse darsene una ragione convincente, chiara, plausibile, Allora prese una decisione; ad oguno scrisse la seguente letterina:

« Carissimo,

« E' da tempo che ti penso fuori del Circolo al quale ti eri pure tanto affezionato. L'hai abbandonato e con esso i tuoi vecchi amici, senza che io abbia mai potuto conoscere il motivo del tuo allontanamento. Vuoi dirlo al tuo vecchio Assistente? E, sopratutto posso sperare in un tuo presto ritorno in mezzo a noi?

« Ti sarò veramente grato in una tua risposta.

« Ricordandoti nel Signore

aff.mo Don *Anselmo*.

Ad una ad una le risposte cominciarono a pervenire, ed io le trascrivo fedelmente.

« M. R. don Anselmo

« Rispondo subito alla sua lettera. Si ricorda della festa della Gioventù Cattolica Italiana tenuta l'anno scorso? Quel giorno le avevo manifestato il desiderio di tenere anch'io un discorso. Ci tenevo assai, anche pel fatto che in tale occasione sarebbe stata presente la mia fidanzata con la sua famiglia. Lei mi rispose che era spiacente di non poter modificare il programma già stabilito, ed io interpretai la sua risposta nel senso che potevo andarmene quando avessi voluto.

« Ciò che ho fatto. Distinti saluti.

Francesco Ambiziosi ».

⁂

« M.R. Assistente del Circolo Giov.

In risposta alla sua lettera mi faccio premura di comunicarle il motivo per cui sono uscito dal Circolo — Quando due anni fa, si rinnovarono le cariche del Circolo, speravo di venire eletto io pure nel Consiglio, e per chè questo non avvenne mi rivolsi a lei e le feci capire che sarei stato disposto a lavorare se mi si fosse data una carica. Lei mi rispose che la Presidenza era ormai formata e che non poteva intervenire d'autorità in una questione di carattere organizzativo Capii che non si volevano nel Circolo dei giovani di buona volontà, e me n'andai. Ossequi.

Giuseppe Cadreghini ».

⁂

« M. R. don Anselmo,

« In pronto riscontro, alla sua lettera credevo fosse già a conoscenza delle ragioni per cui m'allontanai dal Circolo. Nel medesimo vi erano dei giovani che proprio non sapevo sopportare tanto mi erano antipatici; così che spesso succedevano dei dissapori. Lei cercava, è vero, di toccarmi la corda della carità cristiana, ma io preferii di arrivare a questa decisione: O fuori loro o via me. E poichè lei non si decideva mai a mandarli via, abbandonai il Circolo.

« Coi migliori saluti.

Angelo Superbetti »

⁂

« M. R. don Anselmo,

« Lei vuol sapere il perchè non son più venuto al Circolo. Eccolo: Nel Circolo si batteva sempre il chiodo dell'obbligo per i soci di portare il distintivo. Si giunse persino al punto di chiamare « paurosi » quelli che non lo volevano portare. In fatto di coraggio non sono inferiore a nessun altro, però in determinate circostanze certe forme esteriori che ci possono far individuare per giovani cattolici non sono opportune. Per questa diversa concezione di idee ho deliberato di non venir più al Circolo.

« Rispettosi ossequi.

Luigi Vergognetti »

⁂

« Reverendo Sacerdote,

« Rispondo in ritardo alla sua lettera perchè in sul principio non credevo neppure necessario un mio riscontro. In due parole le spiego il motivo per cui non ho voluto saperne di appartenere al Circolo Giovanile. Quel suo programma: « Preghiera, Azione, Sacrificio » lo ho tollerato finchè rimaneva sullo statuto, ma quando si trattò di passare all'attuazione pratica l'ho trovato così in contrasto con le necessità della vita moderna e con le esigenze della gioventù nuova che mi meravigliava assai sia mantenuto ancora in vigore. In altre società, e con altre compagnie, ci si diverte sempre a più non posso senza tanti vincoli di morale e di religione.

« Distintamente.

Gaetano Libertini ».

⁂

« M. R. don Anselmo, Assistente C. G. C.,

« Sarei rimasto volentieri al Circolo Giovanile se in esso lo sport avesse avuto maggiore sviluppo e più larga cosiderazione. L'essere invece costretto a dover subordinare una partita di foot-ball (che è la passione della mia vita) a tante funzioni, catechismo, ecc. era cosa che assolutamente non potevo digerire.

« Mi permetto consigliarle, nell'interesse stesso del Circolo, di svolgere un programma sportivo molto più intnso; vedrebbe quanto maggior numero di giovani entrerebbero nel suo Circolo, invece dei pochi che vi sono oggi.

« Distinti saluti ed ossequi.

Oreste Divertimenti »

⁂

« Egr. Sig. don Anselmo,

« Credevo fosse già a conoscenza delle ragioni per cui mi sono dimesso sia pure clandestinamente dal Circolo. — Lei sa quale amore portavo io al teatro che fu la ragione che mi spinse ad entrare nel Circolo, e lei sa pure con quale diligenza mi preparassi per le recite tanto che in breve tempo — a giudizio stesso di molte persone del paese — ero diventato un bravo artista. Dato il mio contributo al teatro non credevo di dover io pure sottostare a tutte le disposizioni e regolamenti del Circolo come lei stesso ed il Presidente ovlevano farmene obbligo perciò, pur sapendo che la Filodrammatica, uscendo io, avrebbe perso il miglior elemento, ho preferito di ritirarmi spiacente solo di non aver più la possibilità di recitare.

« Distintamente

Luciano Vanitosi »

Parole d'oro

L'Ozio

L'ozio corrode il cuore e lo consuma, come ruggine, il ferro.

Infatti « ozioso di rado virtuoso »; col far nulla s'impara a mal fare.

L. A. Muratori.

L'ozio spegne l'intelligenza. Ove l'ozio signoreggia, ivi non riluce raggio d'ingegno, ivi non pensiero di gloria e d'immortalità.

T. Tasso.

L'ozio infiacchisce la volontà.

L'ozioso:

... qual'è quei che disvuol ciò chei volle
e per nuovi pensier cangia proposta,
sì che dal cominciar tutto si tolle,
finisce con il non aver più volontà di sorta.

Dante.

Dio in Dante

Dante Alighieri ai morti e ai viventi e ai non nati annunzia che Dio è, e trionfa; e lo annunzia col più alto dei Canti umani che solva con un fiume di luce la barbarie e la rompe.

G. Carducci.

Uomo o bestia?

Se alcuno si trova che per natura sia inclinato a fare più volentieri male che bene, dite sinceramente che non è uomo, ma bestia o mostro; poichè manca di quella inclinazione (al bene), che è naturale a tutti gli uomini.

F. Guicciardini.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Consiglio Sottofederale

Martedì 26 u. s. nella Casa dell'Azione Cattolica in Via Treppo ebbe luogo l'adunanza mensile del Consiglio Sottofederale.

Presenti i Presidenti dei Circoli di S. Giorgio, Duomo, S. Cuore, Grazie, Lelio Michelini, S. Nicolò, S. Quirino S. Osvaldo. Vi era anche il Rev.mo D. Mini e il Rev. Cappellano di S. Nicolò.

L'adunanza con l'assistenza del Reverendissimo don Bosco era presieduta dal Presidente Peruzzi.

Dopo la preghiera il Presidente avverte i dirigenti dei Circoli che prendano parte alla giornata di studio che si terrà lunedì 8 settembre nel Collegio Arcivescovile: e che mandino alcuni aspiranti al ritiro, che si farà per loro, nel Seminario di Castellerio.

Su proposta del Delegato Sottofederale per gli Aspiranti rag. Loria, si stabilisce di tenere nella Parrocchia di S. Quirino, un convegno di aspiranti, nel pomeriggio dalla domenica 28 settembre.

Si è poi parlato di nuovo di un concorso filodrammatico cittadino.

Dopo la proficua discussione la riunione si sciolse.

COMUNICATO

Prego i sigg. Presidenti a voler portare l'elenco dei partecipanti alla gita di Gemona entro il 4 Settembre.

Il programma per il Convegno Aspiranti verrà pubblicato nel prossimo numero di «Fiamma».

Il Pres. Sottofederale
G. Peruzzi.

Circolo "San Giorgio"

Il pellegrinaggio parrocchiale a Castelmonte con la partecipazione numerosa dei circolini è riuscita una vera manifestazione di pietà sentita verso la Madonna.

***

E' seguita il 17 p. p. l'assemblea del circolo numerosa e bene affiatata.

Il Vice presidente che sostituiva il Presidente Piccinato ha «debuttato» assai bene; le comunicazioni di carattere interno, la relazione morale e finanziaria delle feste anniversarie del circolo, i futuri insegnanti di catechismo (che si meritano antecipate lodi) le passeggiate ciclistiche che si sogliono indire nella stagione autunnale con la partecipazione del sig. Glauco che ha un... calando di forma preoccupante (sportivamente veh!) hanno avuta ampia ed esauriente trattazione. Fruttuosa davvero questa aassemblea.

***

Nella sede del circolo si sono incominciate ad impartire da parte di un maestro di fama lezioni di musica agli appassionati dell'arte canora. La rispondenza dimostrata dai giovani fin dalle prime sere lascia adito a ben sperare.

***

Anche se in ritardo dobbiamo compiacerci vivamente con i giovani studenti del circolo che hanno sostenuto gli esami scolastici con promozioni a classi superiori.

Sappiamo che in una classe dell'Istituto Tecnico su sei promossi ben cinque apparatengono ai circoli cattolici cittadini. Benissimo!

Vecchia Volpe

Circolo "Lelio Michelini,,

I soci hanno partecipato alla funzione espiatoria, per la rappresentazione della «Figlia di Jorio», di Gabbriele d'Annunzio, proibita dalla Chiesa, con una Comunione generale e con l'intervento, assieme all'A. C. Parr. ad un'Ora di Adorazione.

Buona impressione hanno fatto cantando l'inno Eucaristico.

Presto avremo la gita - pellegrinaggio ad Aquileia; in bicicletta, s'intende. Cosa sono mai 35 (dico trentacinque) chilometri?... è ben qualche «crumiro che desidera svignarsela col treno, ma il Consiglio e l'Assistente pedaleranno «umilmente» come gli altri soci. Si rinforzano i muscoli e poi... che appetito!!

***

La squadra sportiva del nostro circolo parteciperà al torneo di fott-ball indetto dalla Sottofederazione cittadine. Fervono gli allenamenti. Comperate le maglie; comperato un fott-ball nuovo fiammante; e gratis l'augurio fervido del Campanaro (benchè esso sia poco sportivo...)

Si ricordino tutti i giocatori che prima d'ogni partita debbono assistere alle Sacre Funzioni domenicali, nella Chiesa che verrà loro indicata.

Della squadra ne riparleremo ampiamente la prossima volta.

***

Che fracasso, qualche sera, per una innocente anguria da guadagnare! Roba da far crollare le pareti! Almeno ne avessero lasciata mezza fetta per il povero

Campanaro

Circolo "Erminio Blasoni,,

Saluto ad un partente

Sabato sera 23 agosto ebbe luogo la adunanza ordinaria del Circolo. Oltre ad essere state enunciate le modalità della gita sociale, che avrà per mèta il Santuario di Luxari, venne offerta una bicchierata d'onore ad un carissimo socio che parte volontario per la Libia: Degani Aldo.

A nome di tutti i compagni, il Consigliere Arnaldo Armani, per incarico del Presidente, formulò al partente gli auguri più sinceri per la nuova vita militare che intraprende, ed insieme fece calde raccomandazioni di compiere sempre ed ovunque i doveri di Giovane Cattolico e di cittadino Italiano.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Al prossimo Consiglio sottofeederale ogni Circolo deve saldare i conti pendenti con la sottofederazione, dato che il sottoscritto desidera farsi sostituire nella carica di presidente sottofederale, per poter meglio svolgere l'attività di membro della Giunta.

Il pres. sottof.
A. Masutti

Sottofederazione di S. Daniele

Caro Edoardo, presto ci rivedremo per concretare progetti e programmi per la nuova stagione.

A. Masutti

FORGARIA

Ai giovani del Circolo emigrati e sotto le armi — Fratelli in Cristo, la presidenza con gioia comunica che anche quest'anno la festa del nostro patrono ha avuto il suo successo. In quel giorno, 40 e più aspiranti fiancheggiati dai pochi effettivi circondarono la Mensa Eucaristica. E' un vero piacere il vedere ogni domenica le due bancate del coro piene di nuove speranze che seguono le nostre orme. Da loro noi abbiamo tanto da imparare.

Il nostro caro Assistente don Elio è stato in pellegrinaggio a Lourdes ed a tutti ha portato un piccolo ricordo e per voi ha fatto speciali preghiere. Noi al suo tanto sospirato ritorno in massa ci siamo portati alla stazione. Domenica 17 abbiamo fatto la S. Comunione in ringraziamento di quanto ha fatto e fa per noi senza riserva.

Il giorno dopo abbiamo ripetuto la S. Comunione per la nonna di un nostro circolino defunta; martesì 19 u. s. Don Elio ha celebrato per il Circolo ed anche in quel giorno abbiamo ripetuto la S. Comunione. Con nostro sommo gaudio con ammirazione del parroco e per l'esempio dato al paese facciamo ai nostri cari aspiranti una pubblica lode. Ora invitiamo anche voi a voler fare la S. Comunione per il Circolo, per l'Assistente e per la parrocchia tutta.

Sottofederazione di Buia

Domenica 17 u. s. si riunì nell'Asilo costruendo di S. Stefano il consiglio sottofederale dei rappresentanti di tutti i Circoli della forania. Intervennero il Presidente federale dott. Biasutti e diversi sacerdoti.

Spiegato lo scopo della seduta dal delegato federale, parlò il presidente incitando ed incoraggiando. Quindi si passò a proporre come Presidente sottofederale il sig. Calligaro Luigi di S. Stefano; Vice-presidente sottof. il sig. Fantini Giovanni di Vendoglio; Segretario sottof. il sig. Molinaro Pietro di S. Stefano.

Dopo gli auguri si volle udire il nuovo presidente il quale pronunciò poche ma belle parole e propose una prece a suffragio del socio del Circolo di S. Stefano, che in quell'ora calava nella tomba. Recitato il De profundis fra la commozione di tutti i presenti, lo Stagnin fa un po' di relazione sulla situazione dei Circoli della sottofederazione che è assai soddisfacente. Parlò il Rev. don Mattioni di Madonna dicendo che finalmente la sottofederazione era tecnicamente e spiritualmente nata e pronta. Con la prece e quattro parole agli aspiranti di S. Stefano la seduta si sciolse.

Sottofederazione di Mortegliano

Scuola Dirigenti

Le lezioni continuano regolarmente ogni domenica. La frequenza è lodevole, l'interesse massimo. La stessa discussione che da principio stentava ad attecchire, in seguito si è fatta varia e vivace.

Il 27 luglio venne tenuta la terza lezione. Parlò il Delegato Sottofederale Vincenzo Michelutti sul tema: Apostolato morale e sociale dell'Aspirante. Apostolato morale che comprende i doveri verso sè stessi (sorveglianza dei sensi) e verso il prossimo (obbedienza ai sacerdoti, genitori, amare il prossimo, ecc.); apostolato sociale che consiste nell'attirare altri ragazzi nell'Azione Cattolica con i vari mezzi di apostolato specialmente col buon esempio.

Don Urbani tenne poi la lezione religioso-morale, dimostrando come la radice della vita religiosa consiste nella nostra elevazione all'ordine soprannaturale, per cui noi non ci possiamo calcolare solo uomini, ma cristiani non solo onesti, ma praticanti.

Il 3 agosto il giovane Toneatto Oreste di Flambro svolse la lezione organizzativa sul tema: «La Gerarchia Ecclesiastica: Papa, Vescovo, Parroco e Ass. Eccl.». Dimostra l'assoluta necessità per l'Azione Cattolica di una completa, incondizionata sottomissione alla Gerarchia Ecclesiastica perchè questa nostra azione sia di vero aiuto di vero bene per la Chiesa. Passa poi ad illustrare la posizione e l'opera dei singoli gerarchi e dei doveri degli organizzati verso i medesimi.

Don Urbani parla sulla vita morale del dirigente in famiglia; dei rapporti dei figli verso i genitori.

La quinta lezione organizzativa (10 agosto) fu tenuta dal giovane Comuzzi di Lestizza che trattò il tema: «Il dirigente di Circolo, sue doti e doveri». Fa rilevare come il dirigente quale membro della presidenza deve essere ben formato e convinto del proprio compito che consiste nell'apostolato di dirigere congiunto all'apostolato del buon esempio.

Don Urbani continua la lezione sulla vita morale del dirigente in famiglia; rapporti coi vecchi, coi fratelli e sorelle. Dimostra quindi come deve comportarsi un giovane che pensa al suo domani, per formare una famiglia sana moralmente e materialmente.

In questa seduta assiste il bravo propagandista «Hilaris» della Federazione Milanese, che al termine delle lezioni tenne un attraente discorsino su l'Azione Cattolica e sulla sua opera di apostolato eminentemente sociale.

Nella sesta lezione il giovane Pozzo Candido di Lavariano parla sul tema: «Il Circolo di G. C., vita e attività interne ed esterne». L'attività interna che si concentra maggiormente nelle pratiche di pietà. L'attività esterna che nella parte personale deve essere basata sul buon esempio con una vita morale pubblica e privata irreprensibile; nella parte collettiva il Circolo deve essere di aiuto al parroco in tutto quello che egli crede opportuno pel bene religioso e sociale della parrocchia.

Don Urbani passa poi a trattare la terza puntata sulla vita morale del dirigente in famiglia; come un giovane deve formarsi una famiglia.

***

Al prossimo numero la cronaca della solenne chiusura del corso.

CHIASIELLIS

Il presidente del nostro Circolo, Todero Odorico, è stato condotto all'ospedale nei giorni passati per una grave malattia, per cui tutti i circolini ed i parenti dell'ottimo giovane sono in trepidazione. Sabato scorso questi e quelli vollero fare la S. Comunione, mentre il Parroco ha celebrato la S. Messa all'altare della B. V., per impetrare la salute al carissimo Odorico.

Vogliano tutti i giovani, così generosi, della G. C. Friulana unirsi a noi nell'innalzare al cielo una preghiera perchè il Signore esaudisca i nostri voti.

FLAMBRO

Risveglio — Il nostro circolo dopo lunghi mesi di tregua ha finalmente ripreso la vita organizzativa con adunanze fissate ogni 15 giorni. Nella prima adunanza stagionale l'Ass. Eccl. ha espresso il suo compiacimento nel trovarci ancora uniti dopo tanto tempo, e — pare — ancora di buone intenzioni.

Quindi il segretario ha svolto e commentato gli appunti sulla «purezza» presi nella scuole dirigenti di Mortegliano.

***

Il Consiglio di Presidenza del Circolo ha nominato delegato aggiunto per gli aspiranti il socio Toneatto Carlo. Al bravo giovane l'augurio di una collaborazione attiva di apostolato in mezzo ai nostri cari aspiranti.

— = * = —

ALTO BUT

Convegno di aspiranti — Domenica passata si è svolto un riuscitissimo convegno di aspiranti dei paesi dell'Alto But a Suttrio. Convennero i giovinetti di Paluzza, Suttrio, Treppo Carnico, Rivo, Zovello, Piano d'Arta e Cedarchis. Nella Cappellina dell'Asilo don Larice celebrò la S. Messa e spiegò il Vangelo, mentre i cantorini di Suttrio sotto la guida del Salesiano don Cont eseguivano la Messa degli angeli e vari canti.

Seguirono due adunanze, nelle quali parlarono don Zuliani di Rivo, Delegato foraniale dell'Az. Catt., il Presidente Federale dott. Biasutti e l'Assistente Federale Don O. Comelli. Le adunanze furono intermezzate dal pranzo a sacco, consumato tra la schietta allegria in montagna all'aperto e furono coronate da una breve funzione eucaristica e da uno scelto trattenimento privato. Furono inviati telegrammi a S. Santità il Papa e a S. E. Mons. Arcivescovo. Eccoli:

«S. Padre - Città del Vaticano — Aspiranti carnici riuniti convegno Suttrio umiliano devotissimo filiale omaggio promettono fedeltà implorano benedizioni».

«S. E. Mons. Arcivescovo - S. Leonardo degli Slavi — Aspiranti Canale But riuniti Suttrio umiliano omaggio promettono diventar buoni giovani cattolici implorano benedizione».

***

Il S. Padre si è degnato di rispondere:

«Sua Santità accoglie paternamente omaggio propositi aspiranti carnici ringrazia benedice — Card. Pacelli».

***

S. E. Mons. Arcivescovo ha risposto con la seguente letterina, diretta all'Assistente Federale:

Da Stregna, in Visita Pastorale, il 25 agosto 1930.

M. R. Signore,

La prego di ringraziare a mio nome i cari Aspiranti del Canale But riuniti a Sutrio, i quali hanno voluto inviarmi un graditissimo telegramma. Prego il Signore a dare loro grazie abbondanti, sì che possano diventare, come promettono, «buoni Giovani Cattolici», e così benemeritino della Religione, della Famiglia e della Patria. Ben volentieri e con tutta la larghezza mando la implorata Benedizione.

Aff.mo
† GIUSEPPE, Arcivescovo.

CODROIPO

Lutto nel Circolo — Fu uno schianto terribile per i nostri cuori, quando domenica scorsa apprendemmo la fulminea notizia: Iginio Tomasini, socio del nostro Circolo, non era più.

Poco prima, raggiante di letizia e di giovinezza assieme ad altri amici, era partito in comitiva per trovare un po' di refrigerio nelle acque del fiume. Un malore lo colpì e il poveretto fu trascinato paurosamente in un gorgo. A nulla valse l'eroismo di un compagno. L'acqua volle la sua preda. Ed annegò a vent'anni! La cara salma ebbe le lacrime, le preci di tutta Codroipo; degli amici del Circolo che conoscevano ed amavano lui, così semplice, così buono. A braccia lo portammo, lo seguimmo al camposanto. Là con le nostre lacrime, inalzammo a Dio la prece per l'anima sua.

E l'inalzeremo sempre per la pace eterna in seno a Dio, perchè Dio ai genitori, ai fratelli suoi, conceda in tanto lutto la cristiana rassegnazione.

CAMINO DI CODROIPO

A spasso — Quest'anno, noi del Circolo abbiamo potuto compiere una gita colossale, avuto riguardo delle nostre finanze, con Venezia per mèta, grazie alla benevolenza del Sig. Parroco. Partimmo presto presto, domenica passata, accompagnati dall'Assistente Ecclesiastico, così che alle 8 avevamo già ascoltata la S. Messa e fatta la S. Comunione nella bellissima Chiesa dei Carmelitani attigua alla stazione. Da qui fatta una velocissima corsa al Lido tanto per avere un'idea dell'isoletta incantata; consumato il primo pasto, venimmo a S. Marco per ammirarne la bellissima Basilica, la ricchissima piazza, e, dall'alto del campanile, il panorama di tutta la città e de la laguna. Visitato poi il palazzo Ducale ed ammirato i tesori d'arte ch'esso contiene, attraverso ai pubblici giardini, fummo a S. Elena, per il nostro pranzo al sacco nella casa ospitale dei Servi di Maria di fianco alla vetusta chiesa, da qualche mese soltanto restituita al culto. Nel tardo pomeriggio, visitato ancora S. Marco e le bellissime Chiese di S. Giovanni e Paolo e di S. Maria Gloriosa dei Frari, fummo a Mestre ove attendevano le nostre automobili. Da qui, con felicissima corsa, con la mente ed il cuore ripieni di tante bellezze e di santo entusiasmo, fummo ancora a Camino prima delle 22, accolti in festa da quanti erano rimasti invidiando alla nostra felicità.

PALMANOVA

Corso sottofederale Dirigenti — Voluto ed iniziato dal nostro Presidente Federale si tenne la prima lezione venerdì 15 agosto e la seconda domenica 17.

Partecipazione piena quantitativa e qualitativa. Dalle Parrocchie senza circolo (ma già nell'imminenza di nuovi battesimi per l'A. C.) erano Fauglis, Felettis, Santa Maria la Longa.

Le lezioni religiose sono tenute dal Rev. Arciprete Mons. Merlino.

1.a lezione, presenti 32, atmosfera di attesa; ma la parola alta e sicura del dott. Biasutti eleva man mano il termometro verso la sicurezza e la gioia dell'imparare.

Sono le finalità dell'Azione Cattolica che tengono desti i giovani.

Il Delegato Foraniale ebbe un bel da fare per provocare qualche discussione! erò ne sono alle viste di formidabili.

Per la lezione religiosa il Rev.mo Mons. Merlino, pur a corto di tempo, con brevi richiami evangelici e con efficaci tocchi d'esperienza svolse: Educazione, di cuore, di ment, di sensi.

2.a lezione presenti 40; ci siamo già affiatati: non manca la presenza del Pres. Sottof. sig. Menossi, nonchè del Vice presidente sig. Fontanini.

Fatto l'appello constatiamo dieci di più... c'è posto per tutti. Il Delegato D. A. C. svolge la seconda lezione sulle finalità proprie della Gioventù Cattolica.

Ha procurato di essere nutrito, ordinato, chiaro, quadrato, unitario... aspettava una montagna di discussioni;

Visto e ocnsiderato si rimettono le discussioni, sul tema presente alla prossima lezione perchè gli interessati possano terminare la materia.

MOIMACCO

Nella passata settimana è stato qui il sig. Glauco di Udine in villeggiatura e nella circostanza ha parlato in due seduto ai giovani del paese prospettando loro la opportuità e la convenienza di costituire un Circolo famigliare cattolico fra loro dato che nella plaga cividalese si fa notare troppo spesso la assoluta assenza dei giovani nell'apostolato oggi così intensamente voluto e sospirato.

Sembra che i giovani lo abbiano ascoltato volentieri e che lo desiderino per una nuova seduta deliberativa.

Per finire

— Mamma, oggi ho visto un cane che aveva solo tre gambe.

— Povera bestia! Non ti ha fatto compassione?

— Perchè? Oh, dopo tutto... ne ha sempre una più di me.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine